

## IL MOMENTO ATTUALE DEI LAICI NELLA CHIESA

*Don Fabio Attard sdb*

Il momento attuale dei laici nella Chiesa va visto alla luce del cammino ecclesiale partendo dall'esperienza del Concilio Vaticano II. Troviamo qui l'inizio di una riflessione che tuttora continua non solo ad arricchire il pensiero e la riflessione, ma soprattutto a gettare luce sempre nuova sulla identità e azione dei laici e di tutta la comunità credente. Mi limito a tre nuclei.

**A.** Il primo documento dopo il Concilio Vaticano II che tratta in maniera molto attenta e profonda la vocazione dei laici è *l'Esortazione Apostolica CHRISTIFIDELES LAICI* (30 dicembre 1988). L'immagine che guida questo documento è quella della parabola della vigna e dei vignaioli, un'immagine molto evocativa. Ecco i 5 punti di questo documento.

1. **Cristo è la vite e noi siamo i tralci.** La dignità dei fedeli laici nella Chiesa viene dal fatto che tutti, per mezzo del battesimo, facciamo parte della Chiesa, il Corpo mistico di Cristo. Siamo figlie e figli nel Figlio. Siamo templi vivi e santi dello Spirito, partecipando all'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Gesù Cristo.
2. **Questa identità si nutre dall'unica vite,** Cristo, e lo fa partecipando attivamente alla vita della Chiesa-Comunione.
3. **È una partecipazione attiva e che dà vita:** siamo tutti costituiti, scelte, perché **andiamo e portiamo frutto** nella logica della **corresponsabilità** nella Chiesa-Missione.
4. Gli operai della vigna sono chiamati a essere **buoni amministratori della multiforme grazia di Dio** nella varietà delle loro vocazioni e dei loro carismi.
5. Tale cammino perché produca frutto c'è bisogno di **processi e esperienze di formazione.**

È molto importante richiamare questo primo grande documento perché fin da subito chiarisce l'**identità** con la sua dimensione radicale, con la **prospettiva missionaria**, indicando la **responsabilità di gestire gli impegni** come anche la **responsabilità di formarsi** a vivere in maniera attuale questa chiamata.

**B.** Un secondo documento in questo cammino ecclesiale: *l'Esortazione Apostolica EVANGELII GAUDIUM* di Papa Francesco. Tre brevi punti.

1. Commentando il tema dei laici, citando *CHRISTIFIDELES LAICI*, il Papa Francesco prima di tutto chiarisce anche lui la loro **identità**, utilizzando l'immagine della «**intimità itinerante**» e della «**comunione missionaria**»: due frasi, un programma.

L'intimità della Chiesa con Gesù è **un'intimità itinerante**, e la comunione « si configura essenzialmente come **comunione missionaria**» (*Christifideles laici* n.32).

Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. (*Evangelii gaudium* n.23)

2. Il secondo riferimento è alle **sfide**, con un cammino ancora da fare. E il Papa individua **tre aspetti** che vanno rafforzati: la **coscienza della propria vocazione** maggiormente manifestata, **mancata formazione** e, infine, la **penetrazione di valori cristiani nel mondo** sociale, politico ed economico:

È cresciuta la **coscienza dell'identità e della missione** del laico nella Chiesa. Disponiamo di un numeroso laicato, benché non sufficiente, con un radicato senso comunitario e una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede. **Ma la presa di coscienza** di questa responsabilità laicale che nasce dal Battesimo e dalla Confermazione **non si manifesta nello stesso modo da tutte le parti**. In alcuni casi perché **non si sono formati per assumere responsabilità importanti, in altri casi per non aver trovato spazio nelle loro Chiese particolari** per poter esprimersi ed agire, a causa di un eccessivo clericalismo che li mantiene al margine delle decisioni. Anche se si nota una maggiore partecipazione di molti ai ministeri laicali, **questo impegno non si riflette nella penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico**. Si limita molte volte a compiti intraecclesiali senza un reale impegno per l'applicazione del Vangelo alla trasformazione della società. **La formazione dei laici e l'evangelizzazione delle categorie professionali e intellettuali rappresentano un'importante sfida pastorale.** (*Evangelii gaudium* n.102)

3. Il terzo punto è **la risposta ai poveri**. È un privilegio che i laici assumono ma che non finisce per essere un campo riservato ai laici ma è una chiamata da essere assunta da tutta la comunità credente.

Sebbene si possa dire in generale che la **vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene** affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo, **nessuno può sentirsi esonerato** dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale. (*Evangelii gaudium* n.201)

Sintetizziamo il nucleo che Papa Francesco ci lascia nella *EVANGELII GAUDIUM*: la **progressiva consapevolezza della propria identità – comunione e missione** – ha bisogno di rafforzarsi nella **assunzione di responsabilità**. E la **risposta ai poveri** è un banco di prova.

- C. Infine, speriamo di avere tempo di approfondire la terza fonte: **l'attuale Cammino Sinodale della Chiesa** che ci indica alcune strade per un cammino di complementarità tra consacrati e laici che a livello di Famiglia Salesiana ci interpella in modo concreto. In questo contesto ecclesiale attuale, scoprire le convergenze del cammino nostro con e all'interno del cammino ecclesiale è una chiamata ed una grazia alla quale non possiamo rinunciare.